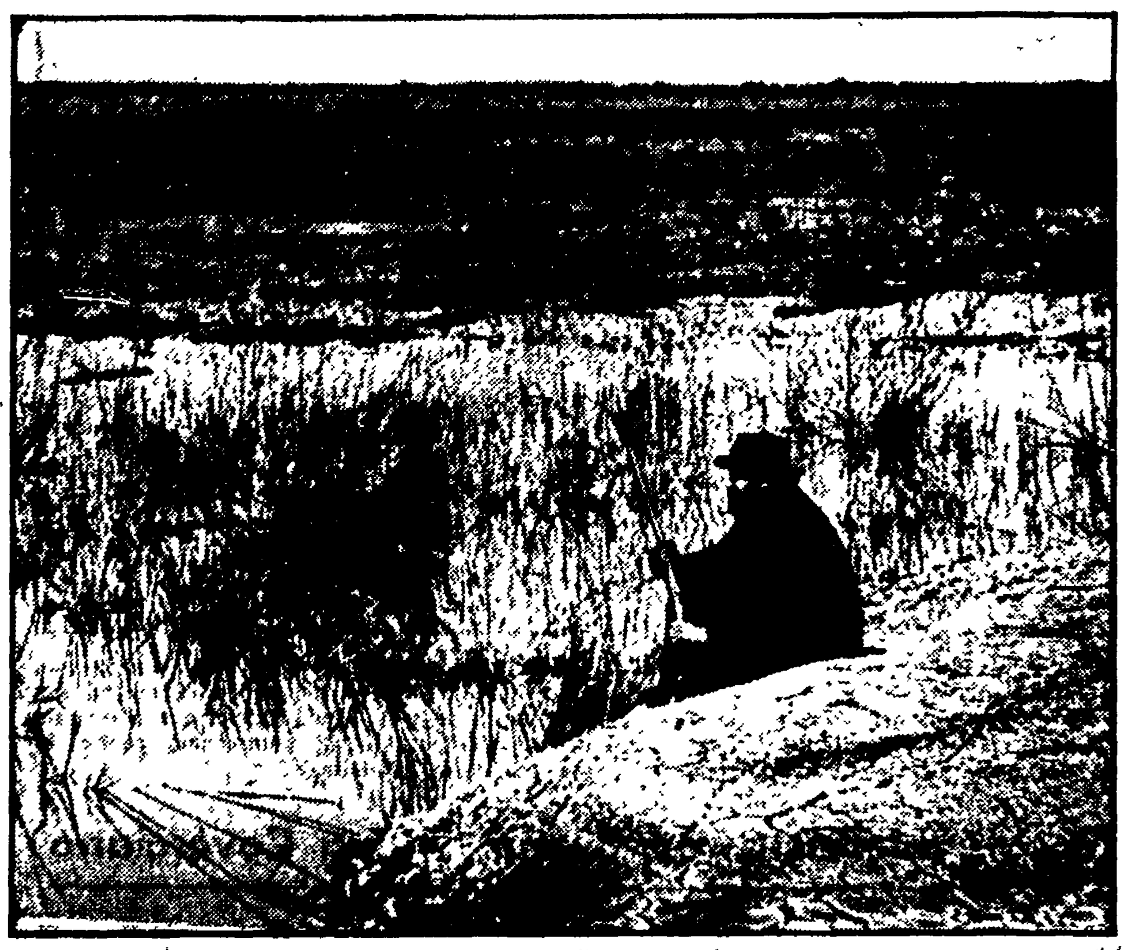
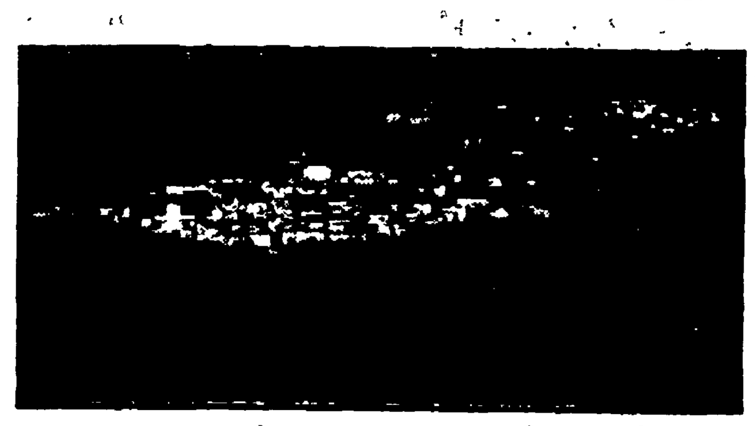
Esperti chiamati a « consulto » dal Comune di Orbetello

Le zanzare non significano sempre malaria



La decisione di un dibattito scientifico presa dopo la segnalazione di una notevole presenza di « anopheles » di una risaia abusiva Mancano le sorgenti di infezione Il ritorno della malattia si evita con una accurata vigilanza e profilassi sui casi « importati » Le possibilità d'uso del DDT



Nostro servizio

ORBETELLO — Le zanzare significano sempre e necessariamente malaria? Le risaie sono veramente la principale fonte di infestazione? Su questi due interrogativi si è sviluppato per una intera giornata il dibattito tra parassitologi, ecologi, amministratori, ingegneri e operatori sanitari.

Promossa dalla amministrazione comunale di Orbetello, la tavola rotonda su « anophelismo residuo e malaria in Italia » per la sua tempestività ha avuto l'adesione e il contributo di docenti della facoltà di Scienze dell'Università di Roma (Mario e Alberto Coluzzi, Luciano Bullini), della società di parassitologia ed ecologia e di moltissime altre organizzazioni che operano nel campo sanitario fra cui rappresentanti del ministero e l'istituto di sanità. L'origine del convegno è dovuta alla segnalazione — avvenuta nell'agosto scorso — di alta densità di anopheles labranchie registrate in una risaia abusiva costruita da una industria del nord in San Donato, una vasta zona di campagna del comune di Orbetello, a cui è seguita una campagna di stampa non sempre calibrata verso una corretta informazione dei reali pericoli connessi al fenomeno.

Dai dati presentati nella tavola rotonda, risulta che la zanzara incriminata è ampiamente diffusa in tutto il bacino mediterraneo e particolarmente nel Mezzogiorno d'Italia.

Pur esistendo numerose località con alta densità di questo tipo di zanzara, le sue punture sono innoque in quanto mancano le sorgenti di infezione che sono state eliminate nel nostro paese. La probabilità quindi che questo insetto trasmetta la malaria sono legate all'entrata di persone che si sono infettate all'estero, particolarmente in zone tropicali. Se queste persone fossero sottoposte tutte a cura tempestiva non ci sarebbe alcun rischio ma, purtroppo, alcune di queste vengono curate in ritardo e possono quindi costituire sorgente di infezione, seppure eccezionale. Ma, come ha sottolineato il professor Marco Luzzi, la presenza di un'alta densità nel settore non vuol dire necessariamente una elevata probabilità di trasmissione che risulta invece piuttosto molto bassa in quanto molte di queste zanzare pungono gli animali anziché l'uomo: questo succede per la malaria benigna mentre per la terzana maligna (micidiale male che ha ucciso Fausto Coppi) le probabilità si sono ulteriormente abbassate per la non recettività delle zanzare ai ceppi importati dall'Africa.

Una lunga discussione si è avuta sul problema delle risaie. E' stato messo in evidenza come questo ambiente non costituisca il solo nel quale l'anopheles labranchie si può sviluppare. Esistono infatti località con risaie senza labranchie e altre con labranchie senza risaie. Indubbiamente la risaia se non gestita correttamente dal punto di vista sanitario, può costituire focolaio di infestazione di zanzare sia del tipo anopheles che di altri tipi che trasmettono malaria (è stato dichiarato che esistono in Italia oltre 60 specie di zanzare). Particolare attenzione, al riguardo, è stata data dal convegno, e sottolineata dalla mozione conclusiva, alle misure di prevenzione considerando prioritario il servizio di vigilanza a livello di tutti gli operatori di sanità pubblica, in grado di assicurare una diagnosi tempestiva e una cura radicale di qualsiasi caso di malaria importata dall'estero, nonché una adeguata opera di informazione sulla profilassi per chi si reca all'estero in zone particolarmente soggette ad endemia malarica.

Un altro tipo di intervento preventivo, unanimemente sollecitato, riguarda la corretta gestione del territorio particolarmente per quanto riguarda le acque reflue e di irrigazione: i canali di bonifica, che possono costituire importanti focolai larvali di labranchie debbono essere periodicamente drenati impedendo nel contempo la crescita di vegetazione palustre al loro interno. Sulle possibilità d'uso del DDT, mentre da una parte si ritiene l'intervento pienamente giustificato, con una dose di diagrammi per metro quadro di parete, almeno nei casi in cui sia dimostrata una elevata gravità di trasmissione della malattia, dall'altra se ne sottolinea l'assoluta proibizione soprattutto come elemento antilarvale o con l'utilizzazione in ambienti esterni. Uso che comporta rischi inaccettabili a livello dell'ambiente e della stessa salute dei cittadini.

E' stato inoltre sottolineato che devono essere tutelati gli equilibri ecologici, come cura efficace del controllo biologico delle zanzare, quando l'uso improprio degli insetticidi e gli altri tipi di intervento da parte dell'uomo rischiano di metterlo a repentaglio. Per questo vanno favoriti tutti quegli interventi, come la introduzione di pesci larvivori e il mantenimento di mandrie di bestiame nell'immediata vicinanza dei focolai di anopheles, in grado di contribuire a « sfoltire » la densità delle zanzare e nel contempo a deviare i loro « pizzichi » dall'uomo ad ospiti alternativi.

Per concludere, occorre dire che questa iniziativa del comune di Orbetello è riuscita con un linguaggio non solo per gli addetti ai lavori e con una rigorosa divulgazione scientifica a portare un ulteriore elemento di chiarezza su un problema che aveva visto forze politiche e organi di informazione creare spesso infondatamente allarmismo.

Paolo Ziviani

NELLE FOTO: un'immagine della campagna maremmana ai tempi della pre-bonifica. Accanto al titolo: una veduta della laguna di Orbetello. In basso: stampa di Grosseto nel 700, allora « centro » della malaria.

Rapporto del prof. Maestro sugli iscritti, gli esami, i locali

Architettura in tredici domande: il calcolatore fotografa la crisi

La dissestata facoltà fiorentina in cifre - Diecimila iscritti, il 22% del totale dell'Ateneo - Eccezionale affluenza degli stranieri - 0,24 mq per studente

FIRENZE — Storie di un dissesto in tredici domande ed in altrettante risposte ovvero la facoltà di Architettura passata ai raggi X.

Il professor Marco Maestro, avrebbe potuto scegliere questo titolo per la sua indagine sulla più studiata e discussa delle facoltà fiorentine. Ha optato invece per un titolo più neutro, meno impegnato e più scientifico allo stesso tempo: « La facoltà di Architettura di Firenze spiegata in cifre. Tredici domande ». Sottotitolo: « Rapporto sui dati del centro di calcolo relativi agli iscritti, esami, locali ecc. ».

Ha voluto far capire fin dall'inizio che non c'era nessuno assunto da dimostrare o nessuna tesi da difendere a spada tratta magari con il supporto di cifre scelte con oculatezza e sapienza manipolitaria. Ha lasciato che parlassero le cifre, che fossero i numeri a raccontare la situazione della facoltà: il compito del professor Maestro è stato quello di raccogliere i dati, ordinarli, incolonnarli secondo schemi logici dando loro il significato ed il valore che hanno. Quel che è venuto fuori è la realtà impietosa di una facoltà da anni sempre più alla deriva, esposta a tutti i venti del disordine dell'università: dalla mancanza della riforma, alle assenze dei « baroni », dalla ideologia della « laurea gratificante », alla assoluta insufficienza di spazi fisici per insegnare, studiare e ricercare.

E' venuto fuori il disordine che gli studenti sperimentano ogni giorno sulla loro pelle e a loro danno; le deficienze denunciate per anni dalle forze che puntano al non impossibile rinnovamento e risanamento; le disfunzioni di cui si lamentano i docenti impegnati, disposti a fare rinunce pur di riportare gli studi ad un livello accettabile.

La prima domanda e la prima risposta della rapida indagine del professor Maestro introduce subito nell'occhio del ciclone e tocca uno dei punti più dolenti della facoltà: in che percentuale si iscrivono gli studenti?

Gli iscritti sono 9650 su un totale di 43.600 studenti dell'ateneo fiorentino. Sono studenti di Architettura il 22,1 per cento del totale. Conclusione: Architettura è la facoltà più affollata dell'Ateneo.

Seconda questione: l'affluenza eccezionale è dovuta alle provenienze esterne, oppure si riscontra anche tra gli studenti residenti in Toscana la stessa percentuale di iscritti?

Gli studenti toscani preferiscono ad Architettura altre facoltà (Magistero, Medicina, Lettere); ad Architettura si iscrive solo il 12,2 per cento, la terza domanda riguarda gli studenti con più di 35 anni: sono 242 e quasi tutti toscani.

Nella quarta ci si chiede da quale scuola provengono gli studenti di architettura. Quest'anno le matricole erano 1840 di cui ben 1.518 sfornati da istituti per geometri, licei scientifici ed artistici e istituti d'arte. I tecnico da soli hanno date 784 matricole. Al quinto punto si fanno raffronti con la situazione delle provenienze ad ingegneria: sono all'incirca dello stesso tipo, ma in queste facoltà ci sono un decimo delle matricole di architettura.

Ai punti 6 e 7 si indaga sull'affluenza degli stranieri. Quest'anno erano il 17 per cento degli iscritti (Ingegneria civile 3,4) gli stranieri di architettura sono il 63,7 per cento di tutti gli stranieri dell'ateneo fiorentino: 1.130 greci, 221 persiani e gli altri 299 israeliani, ciprioti, giordani e egiziani. Gli studenti italiani provengono (punto 8) 3.836 dalla Toscana (1.719 da Firenze), 2.065 dal settentrione, 726 dal centro e 1.812 dal meridione. Rispetto all'altro anno le iscrizioni ad Architettura sono scese di 400 unità (punto 9) ma un calo si è avuto complessivamente in tutto l'ateneo.

Qual è il rapporto numerico tra questa massa di studenti e il personale docente « strutturato? ». Si risponde al punto 10. Ad Architettura ci sono 252 docenti per 9,650 iscritti, il rapporto è quindi di 38,2. Corrisponde alla realtà — ci si chiede al punto 11 — la sensazione di una facoltà affollata? Le cifre parlano chiaro: le aule disponibili nelle tre sedi hanno una superficie di 2.352 metri quadri che corrisponde a metri quadri 0,24 per studente. L'affollamento — fa notare il professor Maestro — avviene con gli esami estivi.

Nella sessione estiva del '73 '74 ci si trovò di fronte ad una situazione simile a quella che, per diversi motivi si è avuta quest'anno: un concentramento massiccio di esami. Allora se ne dettero 19.700 su 27.400 sostenuti in tutto l'anno.

Dal numero di esami opzionali sostenuti si possono ricavare informazioni sugli interessi culturali degli studenti?

I dati sono troppo contraddittori per indicare solo una linea di tendenza. « Si ha la impressione — scrive Maestro — che la confusione esistente tra titoli delle materie e quello che effettivamente viene insegnato dai singoli docenti disorienta gli studenti che finiscono per scegliere più sulla base del "sentito dire" sulla facilità dell'esame ecc. ».

Tredicesima ed ultima domanda imbarazzante: la facoltà di Architettura è una facoltà difficile? La risposta è articolata ma precisa in un punto: « Architettura è certamente una facoltà più facile di quanto non fosse 10 o 20 anni fa ». Il professor Maestro dà l'impressione di non voler pronunciare sentenze: « Per una valutazione più precisa della selezione ad Architettura occorrerebbe poter consultare altri dati: occorrerebbe ad esempio consultare i dati di almeno 5 anni ».

Ci sarà qualcuno che vorrà ripetere l'impresa del professor Maestro e scandagliare ancora un po' su Architettura. Aggiungerebbe forse qualche tessera al mosaico della crisi

Per applicare la 796

Incontri dei 3 Rettori per il decentramento

FIRENZE — I Rettori toscani, professori Enzo Ferroni di Firenze, Ranieri Favilli di Pisa e Mauro Barni di Siena stanno preparandosi ad applicare la legge 796 del 21 settembre sul decentramento amministrativo dell'università.

Il Rettore fiorentino e quello pisano hanno già avuto occasione di incontrarsi in via informale in occasione del convegno promosso dal consiglio delle comunità europee sulla preparazione del personale amministrativo che si è svolto in questi giorni a Firenze. I tre massimi dirigenti degli atenei toscani hanno intenzione di incontrarsi periodicamente per valutare insieme le eventuali perplessità che potrebbero sorgere al momento dell'applicazione della legge che introduce notevoli novità nel funzionamento degli atenei. La nuova normativa — che dovrebbe essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in questi giorni attribuisce numerose funzioni agli atenei sottraendole al ministero della Pubblica Istruzione ».

La 796 sta quindi in un certo senso sulle spalle delle università che stanno aspettando un regolamento di applicazione della legge.

Il cartellone presentato e discusso in tutta la città

Uno spettacolo allestito a Siena apre la stagione dei « Rinnuovati »

Il teatro dell'Elfo metterà in scena « Le mille e una notte », in collaborazione con il Trt, l'Università e l'istituto d'arte - Due opere liriche in programma

SIENA — Il cartellone della stagione 1977-78 del teatro di Rinnovati di Siena è stato presentato e sottoposto alla discussione delle associazioni culturali e ricreative, dei sindacati, delle istituzioni culturali della città. L'assessore Carlo Fini ha sottolineato gli aspetti contenutistici, organizzativi e finanziari che caratterizzano una programmazione aperta a varie espressioni culturali e che vuole definirsi come proposta di qualità e di pluralismo.

La presentazione più rilevante dal punto di vista del rapporto con la città è data indubbiamente dallo spettacolo « Le mille e una notte » che il teatro dell'Elfo, in collaborazione con il teatro regionale toscano, allestirà e produrrà a Siena con rappresentazione in prima nazionale. Questo esperimento di produzione coinvolgerà infatti alcune componenti locali fra cui la facoltà di lettere dell'università con un corso specifico sull'attore e l'istituto d'arte che collaborerà nella ideazione e realizzazione delle scene e dei costumi.

Il teatro dell'Elfo dà senz'altro le garanzie di serietà e di inventiva necessarie per un lavoro di questo tipo. L'affascinante mondo de « Le mille e una notte » sarà l'occasione per intrecciare fantasticamente le favole di Sheherazade con storie di oggi, in una atmosfera di festa teatrale, dove, come si legge nello stesso progetto del teatro dell'Elfo, le « suggestioni del teatro orientale, la musica, i personaggi inediti per il teatro europeo oppure così vicini a noi da una parte, e l'uso della maschera della commedia dell'arte, dell'acrobazia e il riferimento ai fumetti e ai cartoni animati, dall'altra, si combinano perfettamente in una unità di stile originale ».

Il cartellone prevede poi « zio Vanja » di Cecov, una opera considerata fra i momenti decisivi della drammaturgia moderna che verrà messa in scena dal teatro Stabile di Torino per la regia di Mario Missiroli e con Anna Maria Guarnieri, Monica Guerritore, Giulio Brogi e Gastone Moschin.

La cooperativa Teatro oggi presenterà « L'idiota » di Dostoevskij, regia di Aldo Trionfo, con Bruno Cirino, Paola Bacci, Roberto Bisacco, Leda Negroni.

Il gruppo della Rocca sarà presente con « Aspettando Godot » un lavoro di Beckett con il quale lo scrittore irlandese dette inizio a quel teatro poi detto « dell'assurdo ». La regia è di Roberto Vezzosi, con scene di Emanuele Luzzati. Particolare significato acquista inoltre il ritorno a Siena del Piccolo Teatro di Milano che dopo quasi vent'anni si ripropone al pubblico senese con « Le case del vedovo » di George Bernard Shaw, il deciso fautore e sostenitore di un teatro di idee, oggi interessante citazione d'epoca e di cultura affidata, in questo caso, alla regia di Carlo Battistoni e alla recitazione di Gianni Santuccio e Giulia Lazzarini. Ancora un classico con « La vita che ti diedi » di Pirandello; un insieme di personaggi di valore universale che la Compagnia della Loggetta di Brescia reinterpreta con Valeria Moriconi protagonista principale e per la regia di Massimo Castri.

Il teatro Stabile di Genova, regista Marco Sciaccaluga, presenterà con Lina Volonghi e Anna Maestri, « Le intellettuali » tratto da « Les femmes salvantes » di Moliere, su traduzione di Cesare Garbolini. Infine « il commedione del Belli » di Diego Fabbri, realizzato dagli Associati con Giancarlo Sbragia regista e protagonista, insieme a Valentina Fortunato e Paola Mannoni.

Nel mese di marzo sono inoltre previsti una serie di spettacoli che sotto la sigla di « Spazio aperto » proporranno alcuni gruppi di base locali e nazionali quale importante momento sperimentale e di ulteriore allargamento alle varie esperienze, che nell'ambito del teatro si vanno oggi conducendo a tutti i livelli.

La stagione di prosa dei Rinnovati sarà comunque preceduta da una mini stagione lirica per la quale si rappresenteranno « la forza del destino », di G. Verdi, e « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti. Il comune di Siena è riuscito a formulare una serie di proposte di indubbio interesse e qualità culturale che acquistano ulteriore valore se si pensa a quanto si è difficile conciliare la qualità con la scarsità di messi finanziari degli enti locali.

Luigi Oliveto

Vinto dalla conc. NESI di FIRENZE

IL CAMPIONATO ITALIANO CON L'AUTOBIANCHI A-112 ABARTH

TURISMO DI SERIE

La Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI NESI ringrazia il pilota ARMANDO LUMINI e tutto il personale che ha contribuito a raggiungere l'ambito traguardo, in particolare la Toscocarburatori di Firenze.

Un convegno organizzato dalla Regione

Specialisti da tutto il mondo per debellare il virus influenzale

Nel corso dell'incontro verranno messe a confronto dagli studiosi le esperienze fatte nei vari paesi

In collaborazione con la Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie e l'associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica, la Regione toscana ha promosso due tavole rotonde, a carattere internazionale, su « Prospettive e limiti di vaccinazione antinfluenzale nell'attuale situazione epidemiologica » che si svolgeranno il giorno 5 novembre prossimo al Palazzo dei congressi a Firenze.

A questa tavola rotonda sono state invitate personalità del mondo scientifico europeo appartenenti ad alcuni centri di riferimento dell'O.M.S. (URSS, Germania Federale, Inghilterra) per verificare la validità del vaccino per l'influenza, confrontando le esperienze conoscitive con quelle di altre nazioni, per una scelta di interventi sempre più aggiornati ed efficaci.

Fra i molteplici argomenti di carattere sanitario che vengono spesso trattati a tutti i livelli dagli enti locali, regionali ed anche nazionali, quello della prevenzione contro le malattie infettive rappresenta senz'altro uno dei più interessanti e di attualità.

Le vaccinazioni rappresentano nel campo della prevenzione contro le malattie infettive rappresenta senz'altro uno dei più interessanti e di attualità.

Le vaccinazioni rappresentano nel campo della prevenzione, la difesa più valida contro le malattie infettive contagiose o non contagiose, e quindi anche contro l'influenza. E' universalmente riconosciuta l'utilità di questa prevenzione sia sul piano sanitario sia sul piano sociale poichè ogni epidemia d'influenza è sempre accompagnata da un aumento della mortalità generale soprattutto nei soggetti defedati, i malati cronici in età avanzata, bronchitici cronici, cardiopatici, ecc.

L'epidemia d'influenza può mettere in crisi l'intero funzionamento dei servizi pubblici in un breve periodo di tempo perchè la diffusione endemica del virus influenzale può avvenire rapidamente provocando anche notevoli danni sul piano economico.

L'argomento fu trattato anche nel maggio dell'anno scorso dalla Regione Toscana nel corso di un convegno da essa organizzato per la lotta contro le malattie infettive rimanendo tuttavia nell'ambito di esperienze e conoscenze regionali.

Su indicazione della commissione regionale

Iniziative in Toscana per l'attuazione del piano agro-alimentare

Un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni contadine - Dibattiti nelle province e nei comuni

FIRENZE — Una riunione sul « piano agricolo alimentare » si è svolta in palazzo Panciatichi, per iniziativa della seconda commissione consiliare permanente « agricoltura e foreste » del consiglio regionale toscano.

Hanno partecipato all'incontro rappresentanti della Unione agricoltori, della Coldiretti, dell'Alleanza contadini, dell'Associazione allevatori nonché responsabili delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL del settore. Erano presenti anche i rappresentanti dell'URPT e dell'ANCI. Scopo dell'incontro era quello di uno scambio di opinioni in merito al progetto di « piano agricolo alimentare che, elaborato dagli organi ministeriali, è adesso all'esame delle regioni e che, dopo due conferenze — una a livello regionale e l'altra nazionale — dovrebbe entrare in vigore con le indicazioni e le proposte che attraverso le conferenze regionali, andranno a completarlo.

La riunione ha avuto inizio con una introduzione del presidente Rosati il quale, dopo aver riassunto le caratteristiche del « piano », si è particolarmente soffermato sugli aspetti che più sono attinenti alle caratteristiche, alle possibilità e ai problemi dell'agricoltura toscana. In particolare è stato sottolineato come il progetto di piano agricolo alimentare, venendo dopo l'accordo programmatico e la definizione delle competenze regionali con la « 382 », consentirà di verificare il ruolo di indirizzo e coordinamento del governo e quindi la capacità della regione di operare secondo questi obbiettivi. D'altra parte il piano agricolo alimentare deve essere esaminato anche alla luce della legislazione agraria nazionale in corso di elaborazione come la « legge sui settori » (ortofrutta, forestazione, zootecnica ecc.) la mezzadria e affitto, associazionismo, terre incolte, AIMA, credito agrario.

A conclusione dell'incontro il presidente Rosati ha invitato tutte le categorie ad approfondire l'esame del piano: in particolare ha invitato i rappresentanti delle autonomie locali affinché in tutte le province ed almeno nei consigli comunali più grandi ed interessati, si apportino, con dibattiti e confronti, contributi al piano.

I CINEMA IN TOSCANA

LUCCA

MIGNON: Porci con le ali
PANTERA: New York, New York!
MODERNO: Quell'ultimo ponte
ASTRA: Ecco noi per esempio...
CENTRALE: Herbie al Rallye di Montecarlo

PISA

ARISTON: Tre tigri contro tre tigri
ITALIA: Sahara cross
NUOVO: La banda del gobbo
MIGNON: Herbie al rallye di Montecarlo

LIVORNO

GRANDE: Black sunday
MODERNO: Abissi
METROPOLITAN: Quell'ultimo ponte
LAZZERI: Black sunday
GOLDONI: La cuginetta inglese (VM 18)
GRAN GUARDIA: New York, New York
ODEON: Il prefetto di ferro
AURORA: Rocky
SORGENTI: Le avventure di Barbapapà
JOLLY: Cheyenne
4 MORI: I magnifici 7
S. MARCO: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo

MASSA

ASTOR: Cara sposa

CARRARA

MARCONI: California
GARIBALDI: Quella sporca ultima notte

EMPOLI

CRISTALLO: Quell'ultimo ponte
CINECLUB VINCI: Il commissario Pepe
CINECLUB UNICOOP: Psyco
LA PERLA: Io e Annie
EXCELSIOR: Abissi

MONTECATINI

KURSAAL: Quell'ultimo ponte
EXCELSIOR: Mogliamante
ADRIANO: Paperino e C. in vacanza

PRATO

GARIBALDI: Berlinguer ti voglio bene (VM 18)
ODEON: Una donna alla finestra
POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri
CENTRALE: Berlinguer ti voglio bene (VM 18)
CORSO: Audrey Rose
EDEN: Una giornata particolare
BOITO: Preparati la bara e preparatele comoda

MODERNO: La stanza del vescovo (VM 14)
ARISTON: La presidentessa
PARADISO: L'ultimo appuntamento
MOKAMBO: Mary Poppins
S. BARTOLOMEO: King Kong
PERLA: Silvester's Story
VITTORIA: La fuga di Logan
BORSI: Fratello sole sorella luna

PISTOIA

EDEN: Bilitis (VM 14)
GLOBO: Ecco noi per esempio...
LUX: Quell'ultimo ponte
ITALIA: La cuginetta inglese (VM 18)
ROMA: Minnie e Moskowitz
VERDI: Le nuove avventure di Furia

AREZZO

POLITEAMA: Paperino e Company in vacanza
SUPERCINEMA: Porci con le ali
CORSO: Airport '77
TRIONFO: Abissi
COMUNALE: Il colosso di fuoco
TEATRO IRIS: Una donna alla finestra
TEATRO SOLE: La signora ha fatto il pieno (VM 14)
DANTE: Agente 007 la spia che mi amava
EUROPA: Per favore non mordermi sul collo

GROSSETO

SUPERCINEMA: Colpo secco
ASTRA (Chiuso per restauro)
EUROPA (Sala 1): New York, New York!
EUROPA (Sala 2): Il bestione (VM 14)
MARRACCINI: Mogliamante (VM 14)
MODERNO: Abissi
ODEON: Massacro a Condor Pass
SPLENDOR: Il prefetto di ferro

SIENA

ODEON: Quell'ultimo ponte
MODERNO: L'inquilina del piano di sopra
TEATRO IMPERO: La casa dalle finestre che ridono (VM 18) e compagnia di varietà « La Torre »
ODEON (mattinata): Centro della Terra continente sconosciuto

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Padre padrone
S. AGOSTINO: Don Camillo

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: La soldatessa alla visita militare

POGGIBONSI

POLITEAMA: Wagons lits con omicidi